

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI

(Allegata alla Deliberazione D.G. n. 2036 del 18/11/2014)

Premessa

L'adozione del Codice di Comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, ed in particolare dall'art. 1, comma 44 che ha modificato l'art. 54 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, avente ad oggetto: "*Codice di comportamento*", e dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera della Autorità Anticorruzione (ANAC) n. 72 del 2013.

L'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione – ex CIVIT) con deliberazione n. 75 del 24/10//2013 ha definito, ai sensi dell'art. 54 comma 5 del D.L.vo n. 165/2001, linee guida, criteri e modelli uniformi per singoli settori e tipologie di amministrazione, ai fini dell'adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione.

Procedura

Il comma 5 dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione". Con tale espressione si è voluto intendere che l'adozione dei codici, nonché il loro aggiornamento periodico, dovrà avvenire con il coinvolgimento degli "*stakeholder*", la cui identificazione può variare a seconda delle peculiarità di ogni singola amministrazione.

Secondo quanto previsto dalla citata Deliberazione n.75/213 dell'ANAC, in via generale, il coinvolgimento deve riguardare, oltre alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione o dell'ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione. A tale scopo, è previsto che ciascuna amministrazione deve procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato. Si prevede che sia pubblicata una prima bozza di codice, con invito a presentare proposte e integrazioni, predisponendo anche un modulo idoneo alla raccolta delle osservazioni. Di tali proposte ciascuna amministrazione dovrà tener conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del codice, indicando altresì le modalità e i soggetti coinvolti nella procedura e sottoponendo tali dati alla massima trasparenza.

Il codice, una volta definitivamente approvato, dovrà essere pubblicato, sul sito istituzionale dell'amministrazione, unitamente alla relazione illustrativa e per consentire la formulazione dei pareri richiesti ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d) della legge n. 190/2012 e il pieno esercizio delle funzioni, le amministrazioni devono trasmettere a mezzo mail (no PEC), come da comunicazione ANAC pubblicata sul sito www.anticorruzione.it, il link del Codice di Comportamento Aziendale al seguente indirizzo: codicicomportamento@anticorruzione.it. L'OIV è stato chiamato ad emettere parere obbligatorio

nell'ambito della procedura di adozione del codice, verificando che il codice sia conforme a quanto previsto nelle linee guida dell'ANAC. Inoltre, l'OIV, svolge un'attività di supervisione sull'applicazione del codice (ex comma 6 dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, così come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012), riferendone nella relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

Controlli

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto dei codici è, innanzi tutto, assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. I dirigenti dovranno promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - sia generale, sia specifico - da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari. In questa prospettiva, l'Azienda si impegna ad assicurare la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti in materia di trasparenza ed integrità, soprattutto con riferimento alla conoscenza dei contenuti del codice di comportamento. I dirigenti provvedono, inoltre, alla costante vigilanza sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente. Per quanto attiene al controllo sul rispetto dei codici di comportamento da parte dei dirigenti, nonché alla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione e sul rispetto dei codici presso le strutture di cui sono titolari, esso è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance. Ferma rimane la rilevanza delle segnalazioni da parte dei cittadini di eventuali violazioni dei codici di comportamento, non solo per l'adozione delle iniziative previste dalla legge, ma altresì per raccogliere ulteriori indicazioni ai fini dell'aggiornamento periodico dei codici stessi. L'OIV come si presume anche dalla previsione della sua consultazione in sede di predisposizione del codice, assicura il coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della performance nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall'ufficio. L'Autorità nazionale anticorruzione svolge un'attività di verifica della conformità dei codici adottati dalle singole amministrazioni alle linee guida adottate dalla stessa Autorità, nonché raccoglie, elabora e pubblicizza i dati del monitoraggio svolto dai Responsabili per la prevenzione di cui all'art. 15, comma 3 del codice generale e le risultanze della relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni predisposta dagli OIV.

Il Codice di comportamento dell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Brindisi

L'adozione del Codice di comportamento da parte dell'ASL della provincia di Brindisi si inserisce nell'ambito delle azioni finalizzate a contribuire alla prevenzione della corruzione. L'ASL ha, infatti, approvato il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, ha dato attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza. In esecuzione di quanto disposto dalla citata Deliberazione n. 75/2013 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), l'ASL della provincia di Brindisi ha predisposto la bozza del proprio codice comportamentale che è stato redatto nello specifico dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione che si è avvalso del supporto e della collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari. Nel predisporre la bozza di Codice ci si è attenuti alle indicazioni fornite da ANAC che, articolo per articolo, si è espressa rispetto al ruolo integrativo del Codice stesso nei confronti del DPR 62/2013.

Nell'ottica di favorire il più ampio coinvolgimento degli *stakeholder* (portatori di interesse) - come, peraltro, previsto dalla delibera n. 75/2013 della CIVIT, recante "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" - in data 03 giugno 2014, è stato pubblicato sull'home page del sito web dell'Azienda Sanitaria Locale BR,

(<http://www.sanita.puglia.it/portal/page/portal/SAUSSC/Aziende%20Sanitarie/ASL/ASL%20Brindisi/>), un avviso pubblico finalizzato, come previsto dalla deliberazione di ANAC, a fare in modo che cittadini e associazioni rappresentative di interessi collettivi potessero formulare osservazioni e/o proposte in merito al Codice. In pari data, con mail del 03/06/2014, si è proceduto a trasmettere la bozza del Codice di Comportamento ai Direttori delle Macrostrutture Aziendali al fine di presentare proposte e/o osservazioni e anche per darne la massima diffusione. Inoltre del suddetto avviso è stata data comunicazione alla RSU e alle OO.SS. presenti nell'ente, e al CUG. Per la raccolta delle osservazioni è stato predisposto un apposito modulo.

L'avviso è restato in pubblicazione sull'home page dell'ASL fino al 25 giugno 2014, termine entro il quale potevano essere presentate dai suddetti soggetti, osservazioni e/o proposte. Entro tale termine sono pervenute proposte e osservazioni da parte del Delegato Sindacale P.O. "Perrino" CGIL Medici, della Presidente dell'Associazione Federconsumatori di Brindisi, della Presidente del CUG ASL BR, del Segretario Provinciale FIALS di Brindisi, del Dirigente Aziendale dell'ANAAO Dirigenza Sanitaria e di un cittadino che hanno stimolato l'introduzione di alcune modifiche al testo pubblicato in consultazione.

La bozza di codice è stata inoltre riesaminata, in data 11/11/2014, dall'OIV che, come da nota prot. n. 78612 del 17/11/2014, agli atti dell'Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ASL BR, ha reso, come stabilito dall'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 165/2001 e dalle Linee guida dell'ANAC, parere favorevole, in merito alla conformità della procedura seguita nell'adozione e alla coerenza del codice con le disposizioni normative di riferimento;

Il Codice di Comportamento dell'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi, contempla in ciascun articolo sia quanto previsto dal DPR n. 62/2013, sia le regole di comportamento specifiche definite per l'ASL BR, ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'ASL BR nella sezione "Amministrazione trasparente" unitamente alla presente Relazione illustrativa.

IL RESPONSABILE P.C. e T.
f.to (Am. Luigi Spina)